



## Inumeri

4,6

MILIONI DI TONNELLATE

L'acciaio prodotto da Arcelor nel 2018 a Taranto. In Europa arriva a quota 30 milioni

18%

POLVERI SOTTILI

L'aumento delle polveri attorno alla cokeria va dal 18% al 23% per il Pm10 ed è del 23% per il Pm2,5

strata una leggera riduzione del 5%). Gli idrocarburi policiclici aromatici (Ipa) sarebbero cresciuti del 195%, il benzene del 160%, l'idrogeno solforato più che raddoppiato. Questi vecchi acronimi, che non si sentivano così forti dai tempi dei Riva, fino a dieci anni fa erano sigle incomprensibili. Oggi, invece, sono citati quasi a memoria nelle strade della città. Perché oltre ai lutti, alle malattie, hanno visto, conosciuto il loro significato: ai Tamburi è vietato uscire di casa quando c'è vento. Da marzo le scuole del quartiere sono state chiuse dal sindaco Rinaldi Melucci per "pericolo ambientale". Sono infatti troppo vicine alle "collinette" messe sotto sequestro dalla Procura. Da mesi la Regione con il presidente Michele Emiliano e con la dirigente Barbara Valenzano, l'ingegnere scelta dal tribunale come custode dell'Ilva al tempo del sequestro, si dicono preoccupati di quanto sta accadendo. Chiedendo al governo chiarezza e ad Arcelor di spingere sul progetto della decarbonizzazione.

Arcelor ha però sempre rivendicato la regolarità del suo operato: «Le emissioni inquinanti - hanno spiegato - sono molto al di sotto dei limiti. Stiamo rispettando le prescrizioni dell'Aia». Nella sua visita a Taranto, il ministro Di Maio nel presentare i nuovi commissari che gestiranno la parte pubblica dell'intervento, quella più stretta-

mente legata alle bonifiche ha annunciato anche "la conclusione dell'immunità penale" per Arcelor. La vecchia legge prevedeva, infatti, che la procura non potesse agire contro i nuovi proprietari dell'Ilva qualora avessero commesso reati nell'attuazione dell'Aia. Una norma, secondo i magistrati, incostituzionale, tanto che l'avevano impugnata alla Corte. «Abbiamo eliminato questo privilegio» ha spiegato il vicepremier.

**BLOCCARE IL RICORSO ALLA CONSULTA**  
«Non è vero», denunciano Angelo Bonelli di Europa Verde e Roberto della Seta, già presidente di Legambiente. «La non responsabilità durerà fino al 2023. Dunque se gli impianti continueranno a inquinare, come avvenuto fino a oggi, il tutto non sarebbe perseguibile. Quello che è successo nasconde il vero obiettivo di questa operazione: riscrivere una norma che è oggetto di un ricorso di legittimità costituzionale presentato nel febbraio scorso dal gip di Taranto Benedetto Ruberto, in modo che la Consulta non possa esaminare il ricorso sulla parte relativa all'immunità per sopravvenuta modifica legislativa. È un'ammuina».

Se hanno ragione si capirà nei prossimi mesi. Tanto ancora accadrà sotto il cielo di Taranto, che oggi accanto alle vecchie ciminiere ha anche la sua Torre Eiffel.

©IPRODUZIONE RISERVATA

Affari in piazza



## Ubi, l'en plein dei bresciani e il corto circuito in cda

VITTORIA PULEDDA

Letizia Moratti  
Ubi Banca

**L**e dimissioni da segretario del Sindacato azionisti di Ubi sono state formalizzate solo il giorno prima che si tenesse l'assemblea della banca presieduta da Letizia Moratti (anche se erano state già preannunciate). Del resto per Alessandro Masetti Zannini, neo-eletto presidente del Comitato per il controllo sulla gestione Ubi, non c'era nessun obbligo di legge o scadenza per lasciare la carica nel Patto che riunisce lo storico nucleo di azionisti bresciani e, d'altro canto, la sua riconosciuta professionalità lo rendono persona assolutamente adatta al compito. Ma resta il fatto che il presidente dei controllori su chi gestisce la banca - ruolo centrale nel regime monistico adottato da Ubi - aveva rapporti istituzionali fino al giorno prima con azionisti qualificati della banca. Non è stato possibile fare altrimenti: in presenza di più liste, la presidenza del Comitato di controllo va alla lista di minoranza, proprio per bilanciare i pesi. Ma nell'assemblea del 12 aprile c'era una sola lista di candidati: un corto circuito di governance, che ha affidato alla maggioranza gestione e controllo.

©IPRODUZIONE RISERVATA

## E Cuccia disse a Barucci "Una lira per la consulenza"

FABIO BOGO

Enrico Cuccia  
(1907-2000)

**A**ttorno alla grande operazione di dimissioni delle partecipazioni statali, che dal 1992 ad oggi hanno portato nelle casse dello Stato qualcosa come 200 miliardi, si sono combattute battaglie aspre. E una delle più lunghe, anche se silenziosa, è stata quella per coordinarne la vendita. Mediobanca, grande tutore del sistema finanziario italiano, voleva essere la protagonista dei collocamenti e delle privatizzazioni. Ma non ci riuscì. Enrico Cuccia allora fece allo Stato una proposta generosa: offrì - come racconta "Disuguaglianze", saggio scritto da Roberto Sommella (Rubbettino editore) - all'allora ministro del Tesoro Piero Barucci un libro verde, nel quale aveva raccolto tutta la sua scienza in merito alle società da cedere ai privati. Una consulenza che poteva essere pagata a peso d'oro, visto il ruolo e la conoscenza che il dominus di Mediobanca aveva del capitalismo italiano. Ma Cuccia - è il ricordo del suo collaboratore Fulvio Coltorti - pretese poco: appena una lira. Purché la moneta fosse coniata per l'occasione.

©IPRODUZIONE RISERVATA

## Sia, dopo l'entrata in consiglio Sarmi si aspetta più deleghe

SARA BENNEWITZ

Massimo Sarmi  
Sia

**È** entrato nel consiglio di amministrazione di Sia in punta di piedi, ma presto Massimo Sarmi dovrebbe essere destinato ad avere un ruolo di peso nella società specializzata in pagamenti elettronici. Con un passato ai vertici di Poste, Siemens e Telecom Italia, è chiaro che il manager avrebbe più competenze da mettere a fattor comune con un gruppo che fa leva sulla tecnologia e che, occupandosi di pagamenti, avrà sempre più a che fare con gli smartphone. Il suo del resto non è l'unico caso di veterani delle tlc che si affacciano al settore: Franco Bernabè, per due volte al vertice di Telecom Italia in epoche finanziarie molto lontane fra loro, è stato fino a marzo presidente di Nexi, l'altra società italiana di pagamenti, appena quotata a Piazza Affari. Per l'ex ad di Poste si profilerebbe invece una vicepresidenza, con deleghe di peso. In passato il suo nome era circolato per i vertici della Cassa depositi e prestiti, che di Sia è il principale azionista e che per la controllata ha ambiziosi progetti di crescita.

©IPRODUZIONE RISERVATA

**SALTA LA FILA  
PRE-REGISTRATI ORA**



www.tuttofood.it/it/content/biglettera



➔ **80.000 buyer qualificati** attesi da tutto il mondo

➔ **Retailer italiani ed internazionali** presenti in fiera

➔ **Numerosi eventi in città**

TUTTOFOOD è questo e molto di più, è la più grande fiera internazionale in Italia nel settore agro-alimentare.

**FEEDING THE WORLD, ENJOYING YOUR BUSINESS  
FIERA MILANO MAY 6 - 9 MAGGIO 2019**

info@tuttofood.it

www.tuttofood.it

in concomitanza con



buyer.tuttofood@fieramilano.it



**Fruit**  
INNOVATION

ITALIAN TRADE AGENCY  
L'Ente Nazionale per il Commercio Estero  
E' un'organizzazione non profit che opera in Italia

ASSOCIAZIONE UNIFICATORI FIERE

FIERA MILANO